

Ravenna, 01 settembre 2023

Ai Parlamentari eletti nei Collegi della Romagna

Spett.le Onorevole/Senatore

Ci rivolgiamo a Lei nella speranza di poter affrontare una tematica che sta mettendo in difficoltà molte imprese che operano nel mercato delle opere pubbliche.

Nel corso del 2022 al fine di affrontare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, il Governo ha adottato misure cruciali attraverso il D.L. 50/2022, successivamente convertito nella Legge 91/2022, concernente le misure urgenti per la produttività delle imprese.

In particolare, desideriamo sottolineare l'importanza dell'articolo 26 di questa legge, il quale stabilisce disposizioni essenziali per mitigare gli impatti di tale situazione sulla nostra economia e sul settore delle costruzioni.

In considerazione di tale contesto, desideriamo richiamare la sua attenzione sulle disposizioni fondamentali di questa legge e sui passi importanti che sono stati compiuti anche a livello regionale per attuare tali misure. Il provvedimento dispone che tutti i contratti per i quali è stata presentata un'offerta entro il 31.12.2021 debbano essere adeguati ai nuovi prezziari regionali. Per garantire l'efficacia di questa disposizione, le Regioni sono state obbligate ad adottare i prezziari entro il 31.07.2022.

In tal senso, abbiamo apprezzato l'azione tempestiva e responsabile della Regione Emilia Romagna, la quale ha adottato prezziari specifici in risposta a questa problematica. Questi prezziari giocano un ruolo cruciale nel garantire la stabilità e la prevedibilità nell'ambito delle attività di costruzione, contribuendo a mitigare l'incertezza derivante dagli aumenti dei costi dei materiali.

I valori degli aggiornamenti prezzi sono molto consistenti in quanto variano di un 20-30% rispetto allo stato avanzamento lavori maturato sul contratto base.

È importante sottolineare che la legislazione ha anche previsto la necessità di reperire le risorse finanziarie necessarie per far fronte a tali aumenti. Queste risorse possono provenire da diverse fonti, tra cui il quadro economico, le somme a disposizione e il ribasso d'asta. Nel caso in cui queste fonti non siano sufficienti, le Stazioni appaltanti sono autorizzate a fare richiesta al Fondo istituito dal Ministero delle Infrastrutture.

Le scadenze per fare richiesta a questo Fondo sono state fissate con cura. Per il primo semestre del 2022, la scadenza era il 31.08.2022, mentre per il secondo semestre dello stesso anno, la scadenza era il 31.01.2023. Queste scadenze sono fondamentali per garantire che le risorse siano disponibili tempestivamente per affrontare le sfide economiche e logistiche legate agli aumenti dei prezzi dei materiali da costruzione.

Purtroppo, ad oggi tutte le imprese non hanno ricevuto nulla dai propri committenti in quanto dal Ministero hanno erogato il 50% del primo semestre 2022, nulla per il saldo e nulla per il secondo semestre 2022.

Desideriamo sottolineare l'importanza di queste misure e chiediamo il suo costante sostegno nell'assicurare che le disposizioni stabilite siano attuate in modo efficace e che le risorse necessarie siano rese disponibili per le Stazioni appaltanti.

Questi passi sono fondamentali per proteggere il settore delle costruzioni, sostenere la ripresa economica e garantire la stabilità nell'ambito delle attività di costruzione.

Rimaniamo a sua disposizione per qualsiasi ulteriore informazione o chiarimento in merito a questo argomento e ringraziamo anticipatamente per l'attenzione che vorrà dedicare a questa questione di fondamentale rilevanza per le nostre imprese.

Distinti saluti

Il Presidente CNA Ravenna

Matteo Leoni



la Presidente Confartigianato Ravenna

Emanuela Bacchilega

